

# COMUNE Si tenta la convivenza nei locali di piazza Nizza "Casa" per anziani e associazioni

Il Centro anziani si sdoppia e diventa anche "casa delle associazioni". Pur tra qualche perplessità, il Consiglio comunale di fine luglio ha dato il via libera al nuovo regolamento che disciplina l'uso, da parte delle associazioni cittadine che ne faranno richiesta, delle tre sale più piccole del fabbricato di piazza Nizza. Contemporaneamente, grazie ad un progetto che coinvolge l'associazione Voci Erranti, si cercherà di riaprire il Centro anziani come punto d'incontro e, norme Covid permettendo, persino di ballo.

Secondo quanto riferito dal sindaco in aula, in questi giorni dovrebbero essere realizzati una serie di lavori in modo da permettere in settembre la riapertura del Centro anziani (è chiuso dal marzo 2020, allo scoppio della pandemia).

La formula. «Le associazioni che non hanno una sede per fare riunioni, incontri e prove – ha spiegato l'assessore alla cultura Petra Senesi (La nostra Savigliano) – potranno accedere alle tre stanze più piccole dell'edificio facendo domanda tramite un bando che sarà riproposto ogni anno. In pratica gli spazi verranno assegnati ogni dodici mesi, come si fa per gli impianti sportivi». Finora quei locali erano già usati da alcuni sodalizi: Alpini di Borgo Pieve (che curano anche il giardinetto), Associazione Combattenti, Anpi (partigiani), Federcaccia e Bersaglieri (anche se quest'ultimo gruppo ha recentemente concluso la sua attività). A loro si potranno aggiungere altre associazioni. «Una volta uscito il bando e raccolte le domande, si faranno le assegnazioni» ha specificato Senesi.

Nel salone grande, invece, «tornerà il Centro anziani, su basi diverse – ha aggiunto il sindaco Giulio Ambroggio –. Nel locale è stato tolto il bancone del bar, ma ci saranno delle macchinette per le bibite. Se



Il Centro incontro anziani sta per rinascere anche come "casa delle associazioni"

sarà possibile, la domenica torneranno i pomeriggi danzanti con il liscio».

I commenti. Per la maggioranza, «è positiva l'idea di usare questi spazi comunali per le associazioni che non hanno sede, prevedendo anche un piccolo contributo, che le responsabilizza ad un uso corretto» (Serena Mariano, Pd); «Speriamo che la condivisione di spazi porti le associazioni, che spesso litigano tra loro, a lavorare insieme» (Cristina Cordasco, La nostra Savigliano). Laddove si è chiuso per il timore di focolai del virus, ora si auspica un «focolaio di proposte e di collaborazioni» (ancora Cordasco).

Nella minoranza, perplesso e un po' nostalgico Piergiorgio Rubiolo (Progetto per Savigliano), che «enta» anni fa svolse il servizio civile proprio al Centro anziani: «È un punto di riferimento per la terza età, il Comune doveva fare di più per salvarlo. Di fatto, se ne è chiusa la sede». Spiazzati i 5 Stelle. Il capogruppo Antonello Portera: «Non vediamo come possa declinarsi questa

convivenza tra Centro anziani e casa delle associazioni»; Claudia Giorgis: «Secondo noi il regolamento non è chiaro. Basta dire che io ho capito una cosa e Antonello un'altra». Per l'assessore Senesi, tutto sarà chiarito dal bando.

I pentastellati hanno chiesto di sospendere e rivedere il regolamento, mentre il sindaco voleva procedere: «Ne parliamo da mesi! Se lo ritiriamo adesso finiamo, come diceva quel tale, alle "candele greche"». L'uovo di Colombo lo ha trovato il saggio Rocco Ferraro (La nostra Savigliano): «Approviamolo, sperimentiamolo sul campo e, se saranno necessarie modifiche, le faremo». Così, il parto della "casa delle associazioni" nella "casa dei nonni" è stato accolto col «sì» della maggioranza di centrosinistra, l'astensione dei 5 Stelle e di Maurizio Occelli (Fratelli d'Italia) e il «no» di Rubiolo. Fiocco rosa alla porta, e che la convivenza cominci. ●

Guido Martini